IL CASO CAPANNORI

MENESINI, L'ASSENZA PIÙ PESANTE

La domanda morettiana (nel senso di Nanni) «mi si nota di più se non vengo o se vengo e sto in disparte?» ieri ha avuto una risposta chiara: il sindaco di Capannori e presidente della Provincia Luca Menesini lo si è notato - e molto - per la sua assenza. Per essere più precisi, si è notata l'assenza di un rappresentante della giunta del secondo comune della Piana che, per di più, dovrà "ospitare" gran parte delle nuove strade. All'uscita da palazzo Orsetti tanti parlavano di questo, legandolo alle riserve di Capannori e del suo sindaco sul tracciato e sull'ordine di realizzazione dei vari lotti.

Menesini, da parte sua, getta acqua sul fuoco. Il sindaco di Capannori fa presente di essere in vacanza e, visto lo scarso preavviso per l'incontro (l'invito è arrivato solo venerdì), non è riuscito né a presentarsi di persona, né a inviare un rappresentante. Ha comunque contattato i parlamentari per spiegare i motivi dell'assenza e per spiegare le sue posizioni. Facendo anche notare che la Provincia era comunque rappresentata dal vicepresidente Umberto Buratti.

Il sindaco di Capannori Luca Menesini

Tutto bene, dunque? Sì e no. Perché è vero che alla fine Menesini ha solo da guadagnare dalle parole del ministro Delrio sulla necessità di completare l'opera, di rivedere il progetto e di coinvolgere in questa operazione le comunità locali. Resta, però, il peso di un'assenza che si è fatto notare da chi - con un pizzico di malignità - sussurava che «chi non c'è ha sempre torto». Ma forse il centro del problema sta un po' più in là - Capannori non ha voluto fare la "bella statuina". Ha rimarcato una differenza, pur - alla fine - incassando un sostanziale via libera alla propria posizione. *(l.c.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.